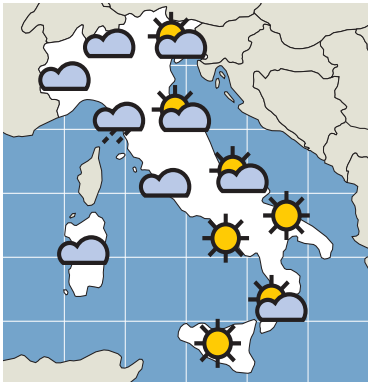


Il Tempo

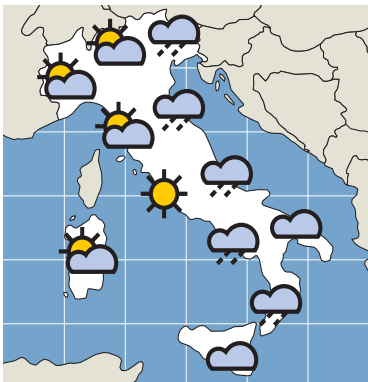


Oggi

NORD ■■■ Iniziali schiarite su Polesine ed Emilia Romagna, ma peggiora su tutto il Settentrione.

CENTRO ■■■ Temporalisti dalla Toscana in estensione ad Umbria, alto Lazio e Sardegna.

SUD ■■■ Generalmente sereno o poco nuvoloso.

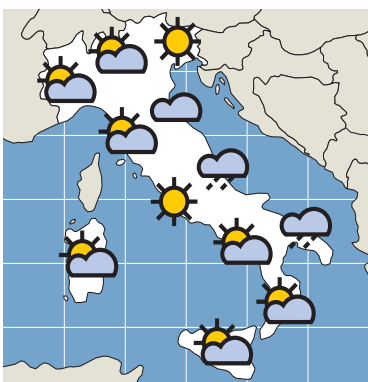


Domani

NORD ■■■ Piogge e rovesci al Nord Est, ampie schiarite sulle altre regioni.

CENTRO ■■■ Instabile sulle Adriatiche con rovesci sparsi. Ampie schiarite sui settori tirrenici.

SUD ■■■ Molto instabile con rovesci e temporali sui settori tirrenici, in estensione verso le altre regioni.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

CENTRO ■■■ Cielo sereno, ancora piogge sulle Adriatiche.

SUD ■■■ Cielo poco nuvoloso, ancora qualche pioggia sulla Puglia.

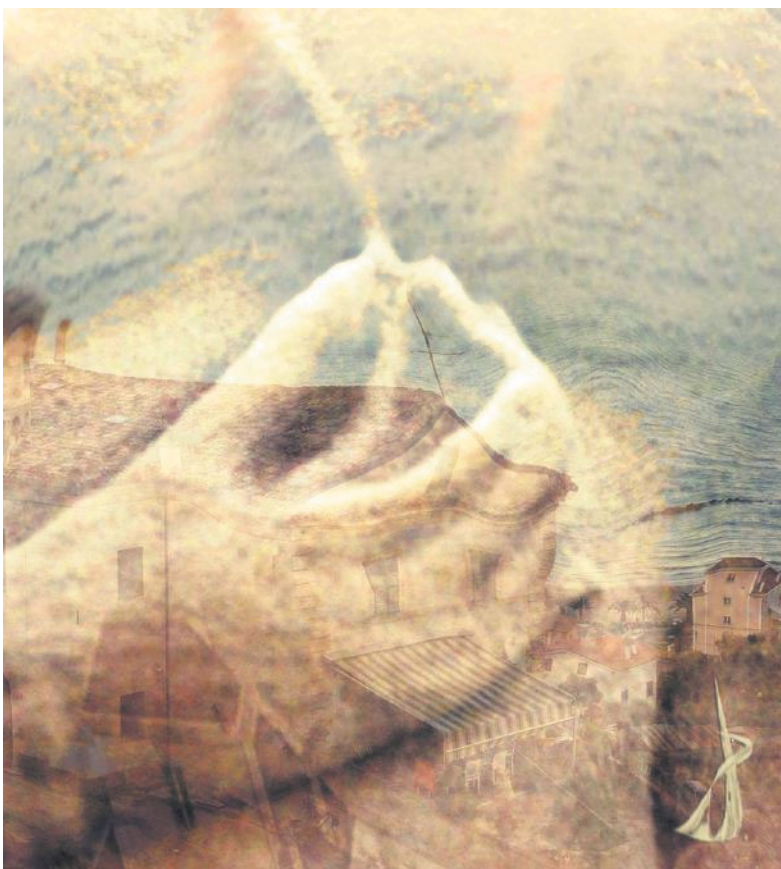
Pillole

IL TEATRO FATTO DALLE DONNE

A Calenzano è in corso fino al 24 settembre «Inartedonna. Avamposti», festival e premio dedicato alle autrici di teatro e al tema dell'identità femminile. Tra gli appuntamenti al Teatro Manzoni lo spettacolo «Sante d'Italia» di Alessandra Bedino, «Lady Grey» di Will Eno con Isabella Ragonese. Il 22 festa per i 20 del Teatro delle Donne.

GIOVANE DANZA D'AUTORE

Seconda e conclusiva giornata della Vetrina dedicata alla giovane danza d'autore a Ravenna nell'ambito del Festival di danza urbana «Ammutinati» a partire dalle 17. Tra i lavori quelli di Luca Pucci ed Emanuele De Donno, Michela Minguzzi, Riccardo Buscarini, Elena Giannotti, Jacopo Jenna e Massimiliano Baachini. Info@cantieridanza.org



«Metamorfosi» fotografiche

LA MOSTRA ■■■ Le «Metamorfosi» fotografiche di Valentina Talamonti sono in mostra a Tolentino (Macerata) fino al 23 settembre. Una trentina di opere che nascono dalla decostruzione di un'immagine, smembrata nelle sue varietà cromatiche.

NANEROTTOLI

Crimini e ricchezze

Toni Jop

Se ne deve andare, faccia un passo indietro e tutte quelle frasi, giustamente indignate, simili e inutili. Perché lui non se ne va: vuole restare ed è in grado di farlo. Mettiamo abbia bisogno di tappare i buchi della sua maggioranza e per questo ricorra – in ipotesi – all'acquisto di qualche parlamentare: eccolo tornare in si-

curezza. Mettiamo che, sempre in via ipotetica, abbia bisogno di tappare la bocca a un centinaio di ragazze che lo hanno rallegrato a pagamento e poi ricattato: potrebbe pagarle ancora e renderle mansuete. È il suo potere d'acquisto che lo rende inamovibile. Ma questo aspetto è esattamente la radice della corruzione che mette i poveri nella disponibilità dei ricchi che delinquono. Basta carcere, serve a niente: l'Italia ha estrema necessità di una legislazione che tolga la ricchezza dalle mani di chi la usa per fini criminali. Cara sinistra, questa sì che sarebbe una riforma. ♦

RISORGIMENTI DI IERI E DI OGGI

STORIA
E ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni
bruno.bon@libero.it



150 anni dall'unificazione hanno rimesso in gioco, nonostante i torvi sabotaggi padani d'inizio 2011, la natura non artificiosa della commemorazione. La quale influisce sulla storiografia. Ma non la crea. Né le impone traiettorie adeguate al significato attribuito all'uno o all'altro evento. Quanto al termine «Risorgimento», si è presto trasformato in disegno concettuale strutturato al fine di raggruppare, al di là dell'underground semantico e dell'atlante lessicale che lo costituiscono, un intero periodo storico, difforme all'interno delle diverse interpretazioni effettuate subito dopo l'unificazione. Il «Risorgimento» del resto era apparso la prima volta nel titolo del volume di Saverio Bettinelli *Del Risorgimento d'Italia negli studii, nelle arti e nei costumi dopo il Mille* (1775). Ma torniamo alla commemorazione. Ben diversa era stata quella del centenario (1961), apogeo del «miracolo economico», con il reddito nazionale che aumentò, in un solo anno, dell'8,4%. L'Italia, ora in mutande, stava mutando. E il centenario venne commemorato con ottimismo, con spirito unitario e con fiducia in una modernità divenuta, in ragione delle utilitarie prese a rate, abbacinante. Certo, la modernizzazione era anche sofferenza, fuga dai paesi natali, indebitamento causato dal consumismo, perdita dell'identità sociale. Molto si discusse di alienazione. Nessuno la descrisse come il poeta Giovanni Giudici. I suoi versi valgono più della «boria dei dotti» di allora: «Mi chiedi che cosa vuol dire / la parola alienazione: / da quando nasci è morire / per vivere in un padrone / che ti vende – è consegnare / ciò che porti – forza, amore, / odio intero – per trovare / sesso, vino, crepacuore... / È un'altra vita aspettare / ma un altro tempo non c'è: / il tempo che sei scomparso, / ciò che resta non sei te». ♦